

commerciale in grado di indurre in errore i consumatori e, ancora, assicurare la più ampia trasparenza delle informazioni relative ai prodotti alimentari ed ai relativi processi produttivi e l'effettiva rintracciabilità degli alimenti;

- impedire l'uso improprio di risorse pubbliche per finanziare progetti o imprese che possano alimentare il fenomeno del finto Made in Italy, introducendo fattori di concorrenza sleale per le imprese italiane e pregiudicando gli interessi dei cittadini e dei consumatori;
- sollecitare i Ministri competenti all'adozione, anche per latte e suoi derivati, per le carni suine, e per tutte le altre produzioni importate di un sistema analogo a quello previsto dall'articolo 10 della legge 14 gennaio 2013, n.9, Norme sulla qualità e la trasparenza della filiera degli oli di oliva vergini, al fine di rendere accessibili a tutti gli organi di controllo ed alle Amministrazioni interessate le informazioni ed i dati sulle importazioni e sui relativi controlli, concernenti l'origine di tutti i prodotti alimentari, nonché assicurare l'accesso ai relativi documenti da parte dei consumatori, anche attraverso la creazione di collegamenti a sistemi informativi ed a banche dati elettroniche gestiti da altre autorità pubbliche; ottenere esaustive informazioni, anche al fine di valutare possibili azioni legali a tutela dell'immagine della Puglia, il cui improprio utilizzo è foriero di danni al sistema produttivo ed occupazionale del territorio.

Tutto ciò premesso, il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k della L.R. 7/97.

Copertura Finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/2001 e successive modifiche ed integrazioni

La presente deliberazione non comporta implicazione di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di condividere le motivazioni ed i contenuti della proposta di ordine del giorno presentata dalla Federazione Regionale Coldiretti in quanto in linea con gli obiettivi della Regione di favorire la crescita del sistema agroalimentare e nello stesso tempo garantire la tutela del consumatore, migliorare il posizionamento dei prodotti sui mercati attraverso la qualità e la sicurezza alimentare e infine valorizzare e tutelare le produzioni agroalimentari tipiche pugliesi;
- di incaricare il dirigente del Servizio Alimentazione a comunicare ai competenti Ministeri la condivisione da parte della Regione Puglia, delle motivazioni e dei contenuti dell'ordine del giorno finalizzato alla tutela del vero "Made in Italy" del settore agroalimentare;
- di incaricare il Segretariato Generale della Giunta di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione nel B.U.R.P., ai sensi dell'art. 6, lettera e, L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 dicembre 2013, n. 2332

DGR n. 1990/13 "Sostegno allo start up di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati - Fondo Nuove Iniziative d'Impresa ai sensi art.43 e ss. del Reg CE n 828/06 e ss.mm.ii. della Commissione tra la RP e Puglia Sviluppo SpA Integrazione di risorse finanziarie a favore del Fondo Nuove Iniziative d'Impresa e approvazione Piano delle attività del Fondo Nuove iniziative d'Impresa della Puglia.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal

Dirigente del Servizio Competitività dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1139 del 1 agosto 2006, è stato adottato il Documento Strategico della Regione Puglia (D.S.R.);
- Con Deliberazione di Giunta Regionale 12 febbraio 2008 n. 146, a seguito di Decisione della Commissione Europea C(2007) 5726 del 20/11/2007 è stato approvato il Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ai fini dell'Obiettivo "Convergenza" nella regione Puglia in Italia, di seguito P.O. FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decisione C(2012) 9313 del 6 dicembre 2012.
- il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia contempla nell'ambito dell'Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione", la Linea di Intervento 6.1 "Interventi per la competitività delle imprese", e le relative azioni che prevedono la concessione di aiuti di Stato a microimprese, PMI, grandi imprese e consorzi e/o reti di imprese;
- con la deliberazione n. 750 del 7 maggio 2009, la Giunta Regionale ha approvato il Piano Pluriennale di Attuazione, relativo all'Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione" del P.O. F.E.S.R. Puglia 2007-2013, che definisce le modalità di attuazione anche della Linea 6.1. "Interventi per la competitività delle imprese", e prevede, l'Azione 6.1.5. "Sostegno allo start up di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati", finalizzata a sostenere la creazione di microimprese da parte di soggetti svantaggiati;
- con deliberazione della Giunta Regionale n. 1454 del 17 luglio 2012 è stato approvato il nuovo schema di Convenzione per l'affidamento a Puglia Sviluppo SpA, di specifici compiti di interesse generale nell'ambito della programmazione unitaria della Regione Puglia, riferiti al rafforzamento delle attività di assistenza tecnica in specifici ambiti operativi della programmazione unitaria, allo svolgimento di funzioni di organismo intermedio per la gestione dei regimi di aiuto nell'ambito del PO FESR 2007-2013, nonché al supporto tecnico nella definizione, attuazione e monitoraggio di specifiche linee di intervento del PO FESR Puglia 2007-2013, tra cui la linea 6.1. "Interventi per la competitività delle imprese";
- con deliberazione della Giunta Regionale n. 377 del 07/03/2013 la Giunta Regionale ha approvato la versione aggiornata del PPA e relativa rimodulazione del piano finanziario dell'Asse VI del P.O. FESR Puglia 2007-2010;
- il Programma Pluriennale di Attuazione del PO FESR 2007-2013, così come rimodulato, prevede per l'Azione 6.1.5 "Sostegno allo start up di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati" che da giugno 2013 sia avviato un nuovo strumento per sostenere la creazione di microimprese da parte di soggetti svantaggiati secondo la forma e le intensità delle agevolazioni concedibili definite dalla Regione Puglia nel Regolamento Regionale 31 gennaio 2012, n. 2 per la concessione degli aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 16 suppl. del 2 febbraio 2012 e s.m. e i.
- il Programma Pluriennale di Attuazione del PO FESR 2007-2013 così come rimodulato prevede per l'Azione 6.1.5 che gli aiuti siano concessi anche nella forma dei prestiti rimborsabili e che si proceda a tal fine mediante l'istituzione di uno strumento di ingegneria finanziaria ai sensi dell'Art. 44 del Regolamento (CE) 1083/2006, nella forma del Fondo per mutui.
- con Delibera n. 92 del 3 agosto 2012 il CIPE ha programmato le risorse residue del FSC 2000-2006 e 2007-2013 relative alla Regione Puglia per un importo complessivo pari a 1.334,9 milioni di euro di cui 1.254,5 milioni di euro a valere sul FSC 2007-2013 e 80,4 milioni di euro a valere sulle economie del FSC 2000-2006, per il finanziamento di interventi prioritari nei settori strategici regionali della promozione di impresa, sanità, riqualificazione urbana, sostegno alle scuole e Università;
- con deliberazione della Giunta Regionale n. 2787 del 14/12/2012 la Giunta regionale ha deliberato la predisposizione di un Accordo di Programma Quadro rafforzato che ha previsto tra gli interventi del settore "Sviluppo Locale" una specifica "Azione di sostegno per i giovani neo-imprenditori" ed ha istituito appositi capitoli di entrata e di spesa;

- l'Accordo di Programma Quadro rafforzato è stato sottoscritto in data 25/07/2013 con una dotazione per l'Azione di sostegno per i giovani neo-imprenditori di € 49.998.419,43 di cui € 25.758.419,43 a valere su risorse FAS 2000-2006 e € 24.240.000 a valere sul FSC 2007-2013;
- con deliberazione della Giunta Regionale n.1990 del 25/10/2013 è stato approvato lo Schema di accordo di finanziamento e istituzione del Fondo Nuove Iniziative d'Impresa redatto ai sensi degli art. 43 e ss. del Regolamento (CE) n. 828/2006 e SS.MM.II. della Commissione, tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A. per il "Sostegno allo start up di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati";

Considerato che

- La costituzione di nuova imprenditorialità rappresenta per i soggetti svantaggiati, una concreta opportunità per uscire da uno stato persistente di disoccupazione e sottoccupazione che porta con sé, inevitabilmente, ad importanti costi sociali ed economici.
- Il bando start up appena concluso, nato con lo scopo di agevolare la nascita di nuove imprese promosse da alcune categorie come i giovani, le donne, i precari, i disoccupati o chi è in procinto di perdere il posto di lavoro, ha avuto esito più che positivo nella costituzione di nuove unità produttive;
- Il bando Start up appena concluso, che aveva una dotazione finanziaria di 40milioni di euro, ha permesso di agevolare 286 progetti con un valore di investimenti previsti per 88 milioni di euro, ed agevolazioni per 40milioni di euro, tanto quanto stanziato nel bando stesso;
- Un aumento della dotazione finanziaria del Fondo Nuove Iniziative consente di perseguire l'obiettivo della riduzione o abbattimento del tasso di disoccupazione soprattutto nel caso delle categorie svantaggiate come i giovani, le donne, i precari, i disoccupati o chi è in procinto di perdere il posto di lavoro;

Rilevato che

- Nella DGR n. 1990 del 25/10/2013 di approvazione dello Schema di accordo di finanziamento e istituzione del Fondo Nuove Iniziative d'Impresa redatto ai sensi degli art. 43 e ss. del Regolamento

(CE) n. 828/2006 e SS.MM.II. della Commissione, tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A., per mero errore materiale si è omissso di allegare il Piano delle attività del Fondo Nuove iniziative d'Impresa della Puglia PO FESR 2007 - 2013.

Tanto premesso

Si propone di incrementare il Fondo Nuove Iniziative d'Impresa redatto ai sensi degli art. 43 e ss. del Regolamento (CE) n. 828/2006 e SS.MM.II. della Commissione con una dotazione pari a 15milioni di euro.

Si propone di approvare il Piano delle attività del Fondo Nuove iniziative d'Impresa della Puglia PO FESR 2007-2013.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 e smi

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari a complessivi € 15.000.000,00 sarà garantita dal Capitolo 1156010 "Programma Operativo FESR 2007-2013. Spese per attuazione Asse VI Linea di Intervento 6.1 Interventi per la competitività delle imprese (UE - STATO)" residui di stanziamento anno 2011.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi della L.R. 7/1997, art. 4, lett. k) propone alla Giunta Regionale l'adozione del presente atto.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico;

Vista la dichiarazione sottoscritta e posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Competitività dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

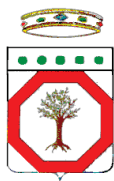
- di incrementare il Fondo Nuove Iniziative d'Impresa redatto ai sensi degli art. 43 e ss. del Regolamento (CE) n. 828/2006 e SS.MM.II. della Commissione con una dotazione pari a 15 milioni di euro;
- di allegare alla presente il Piano delle attività del Fondo Nuove iniziative d'Impresa della Puglia PO FESR 2007 - 2013, già approvato con DGR n. 1990 del 25/10/2013 e, per mero errore materiale, non allegato;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Competitività a predisporre tutti gli atti consequenziali ed opportuni all'avvenuta approvazione del presente provvedimento, con propria Determinazione.

acquisito l'assenso del Direttore d'Area competente per materia:

- di dare mandato al Dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria ad inoltrare la presente deliberazione al Tesoriere della Regione Puglia al fine di consentirgli di procedere a trasferire a Puglia Sviluppo S.p.A. l'incremento di dotazione prevista;
- di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Regione Puglia

pugliasviluppo

Azionista Unico
Regione Puglia

Puglia Sviluppo SpA

**PIANO DELLE ATTIVITA' DEL FONDO
NUOVE INIZIATIVE D'IMPRESA DELLA PUGLIA**

- PO FESR PUGLIA 2007-2013 -

Indice

0 – Premessa.....	
1 – Analisi di contesto e strategie di promozione dello strumento.....	
1.1 – Analisi di contesto sul mercato delle imprese.....	
1.2 – Previsioni e strategia di intervento del Fondo.....	
1.3 – Fonti finanziarie	
1.4 – Attività di Informazione e Comunicazione.....	
2 – Criteri e condizioni per l'accesso alle agevolazioni	
2.1 – Beneficiari delle agevolazioni.....	
2.2 – Istruttoria sulla valutazione delle istanze di finanziamento.....	
2.3 – Ammissione alle agevolazioni e Attività di Assistenza Tecnica.....	
2.4 – Controlli sui finanziamenti ai destinatari finali.....	
3 – Bilancio d'esercizio di gestione del Fondo.....	
4 – Risultati attesi.....	
4.1 – Gestione strumento di ingegneria finanziaria.....	
4.2 – Gestione delle sovvenzioni dirette.....	
4.3 – Aspetti amministrativi.....	
5 – Comitato di monitoraggio e valutazione della misura.....	
6 – La proprietà dello strumento di ingegneria finanziaria.....	
7 – Gli azionisti.....	
8 – Lo statuto dello strumento di ingegneria finanziaria.....	
9 – Disposizioni sulla professionalità, sulla competenza e sull'indipendenza del personale dirigente.....	
10 – Struttura organizzativa dello strumento di ingegneria finanziaria e sistema dei controlli interni.....	
11 – Giustificazione e utilizzo del contributo della misura Nuove Iniziative d'Impresa.....	
12 – Politica relativa all'uscita dagli investimenti a favore di imprese.....	
13 – Disposizioni di liquidazione	
14 – Indirizzi sulla gestione dello strumento di ingegneria finanziaria.....	
14.1 – Gestione del portafoglio del Fondo prestiti rimborsabili.....	
14.2 – Classificazione dei crediti	
14.3 – Gestione dei ritardi	
14.4 – Procedure di recupero del credito e contenzioso.....	
14.5 – Comunicazione Bilancio preventivo annuale.....	
14.6 – Redazione del Rapporto Semestrale ed Annuale di avanzamento.....	
14.7 – Rendicontazione dei costi sostenuti nell'anno precedente.....	

0 – Premessa

La Commissione Europea con la comunicazione COM(2012) 795 ha adottato il 9 gennaio 2013 il piano d'azione "Imprenditoria 2020" con il quale, per la prima volta, presenta una strategia generale sull'imprenditorialità promuovendo una rivoluzione culturale.

La strategia si basa su tre principali obiettivi, con azioni da sviluppare a ogni livello, europeo e nazionale. Tra questi vi è quello di offrire migliori opportunità per donne, giovani, senior e immigrati.

Un'ulteriore indicazione della Commissione per gli Stati membri richiede che siano destinati più fondi strutturali Ue anche nella forma del microcredito per le nuove imprese migliorando i canali d'informazione.

Lo stesso Piano d'azione richiede che il sostegno all'imprenditorialità concentri azioni su specifiche categorie di soggetti in condizioni di svantaggio.

Le donne sono il 52% della popolazione europea ma solo 1/3 degli imprenditori. Le nuove generazioni devono sempre più guardare alla creazione di un'impresa come opportunità da sperimentare nella ricerca di un'occupazione.

Facilitare l'impresa significa anche attirare nuove risorse e idee, la predisposizione di strumenti di sostegno alla nascita di nuove imprese contribuisce a trasformare in iniziative economiche le idee dei potenziali imprenditori.

La Regione Puglia, in linea con gli orientamenti della Commissione sta già attuando una strategia di sostegno per le nuove imprese realizzate da soggetti svantaggiati e per migliorare l'accesso al credito mediante fondi di garanzia, adattati alle PMI. Al fine di proseguire su questa strada il primo nodo da sciogliere, è quello del sostegno finanziario soprattutto in favore di chi non ha i requisiti e la capacità patrimoniale per accedere al mercato del credito. Il Piano d'azione afferma con chiarezza che senza accesso ai capitali non vi saranno nuove imprese.

Negli ultimi anni gli aiuti alla creazione di nuove microimprese da parte di giovani o di soggetti appartenenti ad alcune categorie svantaggiate hanno rappresentato una diffusa alternativa alla carenza di posti di lavoro.

La Giunta Regionale ha approvato la versione aggiornata del Programma Pluriennale di Attuazione del PO FESR 2007 – 2013 per l'Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione", introducendo nell'ambito dell'Azione 6.1.5: "Sostegno allo start up di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati" finalizzata a sostenere la creazione di micro imprese da parte di soggetti svantaggiati prevedendo tra le forme di aiuto quelle delle sovvenzioni dirette (contributi in conto impianti e in conto esercizio) e dei prestiti rimborsabili.

Inoltre, l'Accordo di Programma Quadro rafforzato, sottoscritto in data 25/07/2013 prevede una specifica Azione di sostegno per i giovani neo-imprenditori.

Gli obiettivi del Fondo Nuove Iniziative d'Impresa della Puglia sono in linea con il piano d'azione "Imprenditoria 2020 – Rilanciare lo spirito imprenditoriale in Europa"¹, con riferimento all'invito, rivolto agli Stati membri, a modificare la vigente legislazione finanziaria nazionale al fine di agevolare nuove forme alternative di finanziamento per le start-up e le PMI in generale, e di utilizzare le risorse dei Fondi strutturali

¹ Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni – COM (2012) 795 del 09/01/2013.

per istituire sistemi microfinanziari di sostegno alla microfinanza nell'ambito delle rispettive priorità d'investimento del Fondo sociale europeo (FSE) e del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR).

A tal fine, la Regione Puglia ha previsto di agevolare i processi di autoimprenditorialità, mediante uno strumento integrato di agevolazioni capace di offrire un supporto finanziario e di assistenza per la creazione d'impresa, che prevede:

- a. sovvenzione diretta nella forma del contributo in conto impianti sugli investimenti, con un'intensità di aiuto maggiore per le imprese che prevedono investimenti di minore dimensione;
- b. un prestito rimborsabile per finanziare spese di investimento;
- c. sovvenzione diretta nella forma del contributo in conto esercizio sulle spese di gestione sostenute nella fase di avviamento prioritariamente finalizzate all'assistenza tecnica (trasferimento di competenze organizzative, gestionali, tecnico-produttive, commerciali).

Il presente documento è redatto ai sensi:

- dell'art. 43 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione
- del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- delle note orientative tecniche e linee guida in materia di strumenti di ingegneria finanziaria COCOF/07/0018/01-EN "Note of the Commission services on Financial Engineering in the 2007-13 programming period" (Final version of 16/07/2007), COCOF 08/0002/03-EN "Guidance Note on Financial Engineering" (Final version of 22/12/2008) e COCOF/10/0014/04-EN "Guidance Note on Financial Engineering Instruments under Article 44 of Council Regulation (EC) No 1083/2006" (Final version 21/02/2011) successivamente aggiornata con la nota COCOF/10/0014/05-EN "Guidance Note on Financial Engineering Instruments under Article 44 of Council Regulation (EC) No 1083/2006" (Revised version 10/02/2012).

1 – Analisi di contesto e strategie di promozione dello strumento

1.1 – Analisi di contesto sul mercato delle imprese

Come rilevato dalla Commissione Europea nel Piano di Azione Imprenditorialità 2020, *“dal 2008 l'Europa risente degli effetti della più grave crisi economica mai registrata in 50 anni: per la prima volta in Europa vi sono 25 milioni di disoccupati e nella maggior parte degli Stati membri le piccole e medie imprese (PMI) non sono ancora riuscite a ritornare ai loro livelli ante crisi.*

Prima della crisi economica e finanziaria ancora in corso l'economia europea si trovava innanzi sfide strutturali per la sua competitività e crescita e ostacoli che si frapponavano all'imprenditorialità. Molte di queste pastoie esistono ancora, ma la crisi ha avuto anche una funzione di catalizzatore per procedere a un cambiamento e a una ristrutturazione di fondo.

Anche l'economia mondiale si è trasformata nell'ultimo decennio. La rapida crescita della domanda e della produzione sui mercati globali ha determinato pressioni in tema di approvvigionamenti di risorse e di energia determinando cambiamenti nella struttura dei costi per le imprese europee, molte delle quali dipendono dalle importazioni per tali approvvigionamenti.

Per riportare l'Europa sui binari della crescita e dell'occupazione abbiamo bisogno di un maggior numero di imprenditori. Quale follow up del riesame dello Small Business Act dell'aprile 2011 e della comunicazione sulla politica industriale adottata lo scorso ottobre, il piano d'azione proposto delinea una visione rinnovata e tutta una serie di azioni che si dovranno intraprendere sia a livello di UE che di Stati membri per supportare l'imprenditorialità in Europa. Esso si basa su tre pilastri: sviluppare l'istruzione e la formazione all'imprenditorialità; creare il giusto contesto imprenditoriale; definire modelli di ruolo e sensibilizzare gruppi specifici.”

Come registrato dai recenti dati di “Osservatorio Puglia – Industria e finanza per il rilancio dell'economia regionale”², l'impatto della crisi sul sistema economico pugliese è stato particolarmente pesante nel 2012 con una riduzione del PIL generata da un rallentamento della domanda interna. Le variazioni del PIL regionale nell'ultimo decennio hanno registrato andamenti analoghi a quelli nazionali con tassi di crescita inferiori. Dopo una riduzione del PIL nel 2009 pari al 3,5% la leggera ripresa degli anni 2010 e 2011 ha riportato il prodotto interno pugliese ai livelli del 2008.

Con riferimento ai dati relativi all'occupazione il contesto economico regionale pugliese ha, tuttavia, manifestato nel 2011 e nel 2012 tendenze meno negative rispetto a quelle che hanno caratterizzato il resto del Mezzogiorno e la media italiana.

Ciò probabilmente anche grazie alle misure di sostegno anticicliche adottate dalla Regione Puglia in termini di incentivi alle imprese e mediante l'attuazione del Piano Straordinario per il Lavoro. Infatti, nel biennio 2011-2012 a fronte di una riduzione del tasso di occupazione a livello nazionale dello 0,3%, in Puglia si è registrata una crescita dello 0,2%.

² Rapporto finale dell'Advisory Board - The European House Ambrosetti - 2013

Dati Istat confermano le problematiche occupazionali che, anche in una disaggregazione provinciale, testimoniano le difficoltà dell'intero territorio regionale (13,12%) e di alcune aree provinciali in particolare (Lecce 15,60%, Foggia 14,40%).

Popolazione residente e disoccupati

Provincia	Popolazione residente		Numero disoccupati		Tasso di disoccupazione
BARI	1.258.706	30,77%	152.303	28,36%	12,10%
BAT	392.863	9,60%	48.322	9,00%	12,30%
BRINDISI	403.229	9,86%	52.420	9,76%	13,00%
FOGGIA	640.836	15,66%	92.280	17,19%	14,40%
LECCE	815.597	19,94%	127.233	23,70%	15,60%
TARANTO	580.028	14,18%	64.383	11,99%	11,10%
TOTALE	4.091.259		536.942		13,12%

Dati riferiti all'anno 2011 - fonte ISTAT

Particolarmente gravi rimangono i dati occupazionali dei giovani (fino ai 25 anni) e delle donne. L'Osservatorio Puglia rileva un aumento del tasso di disoccupazione regionale di donne giovani che, dal già preoccupante 35% del 2010, è passato al 40% nel 2011 fino a raggiungere il 48% nel 2012.

I dati Istat disaggregati per la disoccupazione femminile e la disoccupazione giovanile, riferiti all'anno 2011, evidenziano tali criticità. Infatti, il tasso di disoccupazione femminile a livello regionale si attesta attorno al 17%, con un picco nella provincia di Lecce superiore al 20%, probabilmente dovuto alla crisi del settore Tessile, Abbigliamento e Calzaturiero che vantava una maggiore presenza di forza lavoro femminile.

La disoccupazione della popolazione di età compresa tra i 18 e i 25 anni si attesta, a livello regionale, intorno al 30%, con un picco del 38,7% in provincia di Foggia.

Popolazione e disoccupazione femminile

Provincia	Popolazione residente		Numero disoccupati		Tasso di disoccupazione
BARI	644.826	30,60%	99.948	28,04%	15,50%
BAT	199.060	9,45%	33.641	9,44%	16,90%
BRINDISI	209.689	9,95%	28.727	8,06%	13,70%
FOGGIA	327.976	15,57%	58.708	16,47%	17,90%
LECCE	426.137	20,23%	86.080	24,15%	20,20%
TARANTO	299.261	14,20%	49.378	13,85%	16,50%
TOTALE	2.106.949		356.482		16,92%

Dati riferiti all'anno 2011 - fonte ISTAT

Popolazione e disoccupazione giovanile (18-25 anni)

Provincia	Popolazione residente		Numero disoccupati		Tasso di disoccupazione
BARI	121.023	30,55%	32.313	27,60%	26,70%
BAT	39.784	10,04%	10.941	9,35%	27,50%
BRINDISI	39.703	10,02%	8.496	7,26%	21,40%
FOGGIA	64.755	16,35%	25.060	21,41%	38,70%
LECCE	75.262	19,00%	22.503	19,22%	29,90%
TARANTO	55.647	14,05%	17.751	15,16%	31,90%
TOTALE	396.174		117.065		29,55%

Dati riferiti all'anno 2011 - fonte ISTAT

Alle problematiche in tema di occupazione va ad aggiungersi la crisi del credito che ha gravemente inciso sulla capacità delle imprese di accedere al mercato dei capitali. In particolare, gli effetti dell'irrigidimento dei parametri di concessione del credito nelle regioni del Mezzogiorno d'Italia hanno accresciuto le difficoltà delle imprese nell'affrontare nuovi investimenti. Difficoltà che, per motivi facilmente desumibili, attanagliano ancor di più le microimprese e, in generale, gli imprenditori che operano in condizioni di svantaggio.

Particolarmente significativo, in proposito è il dato relativo ai prestiti erogati alle piccole imprese (con meno di 20 addetti) che a partire dalla fine del 2011 ha iniziato a diminuire con tassi di decrescita sempre maggiori. Tale tendenza è confermata dalla Banca d'Italia che nell'aggiornamento congiunturale del Giugno 2012 rileva come "la qualità del credito nei primi mesi del 2012 ha subito un ulteriore peggioramento"³.

Dai dati Bankitalia (aggiornamento Marzo 2012) le nuove sofferenze nei prestiti alle imprese si attestano al 3,2% (dato in peggioramento da dicembre 2010).

1.2 – Previsioni e strategia di intervento del Fondo

Le ipotesi formulate al fine di delineare le strategie previsionali di intervento del Fondo Nuove Iniziative d'Impresa della Puglia prendono le mosse da alcuni dati ed indicatori che consentono di ipotizzare quale potrà essere l'entità delle domande di agevolazione e la ripartizione territoriale – per provincia – delle domande di finanziamento che perverranno al Fondo.

La tabella che segue riporta il numero di domande pervenute sulle principali misure attive di agevolazione per l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità.

Domande presentate su misure per l'Autoimpiego ed Autoimprenditorialità

Provincia	Reg.Reg.25/2008	Titolo II - 185/00	TOTALE	
BARI	22	284	306	21,95%
BAT	9	158	167	11,98%
BRINDISI	11	106	117	8,39%
FOGGIA	18	250	268	19,23%
LECCE	15	321	336	24,10%
TARANTO	17	183	200	14,35%
TOTALE	92	1.302	1.394	100,00%

Dati riferiti all'anno 2012 - fonti REGIONE PUGLIA, PUGLIA SVILUPPO

³ Bankitalia – Aggiornamento congiunturale - L'economia della Puglia – Giugno 2012.

In considerazione del numero di domande pervenute su ciascuna delle misure e delle caratteristiche che possono determinarne un minore o maggiore afflusso, è possibile stimare il numero di domande che si prevede possano pervenire per l'accesso al Fondo Nuove Iniziative d'Impresa.

Regolamento Regionale 25/2008. E' lo strumento con cui la Regione Puglia sostiene alcune particolari tipologie di soggetti – che secondo i parametri definiti dall'Unione europea si ritrovano in una condizione di "svantaggio" – nella creazione e nell'avvio di un'attività di impresa. L'obiettivo è migliorare lo sviluppo economico regionale e far aumentare il numero di posti di lavoro sul territorio offrendo un aiuto a quei soggetti che difficilmente potrebbero avviare un'impresa autonomamente.

Il Regolamento Regionale 25/2008 è una misura particolarmente selettiva in quanto prevede la necessità di apporto di mezzi propri in misura decisamente superiore a quanto previsto per la presente misura. Pertanto, è ragionevole ipotizzare che rispetto alle 92 domande pervenute (8 mensili) tale numero possa raddoppiarsi con una previsione di 16 domande al mese.

Titolo II del D.Lgs.185/00. La misura è attuata da Invitalia SpA – già Sviluppo Italia SpA – che ha affidato a Puglia Sviluppo S.p.A alcune fasi di attuazione a mezzo di contratti di appalto di servizi. Il Titolo II del D.Lgs. 185/2000 prevede agevolazioni rivolte a persone fisiche inoccupate e a società di persone che intendono avviare un'attività d'impresa con un investimento massimo di € 25.823,00 per le ditte individuali e di € 129.114,00 per le società di persone.

La misura ha caratteristiche analoghe a quelle della presente iniziativa, considerata la necessità di apporto di mezzi propri molto limitata; tuttavia i settori ammissibili comprendono tipologie di attività molto più ampie di quelle previste sulla presente misura. Pertanto, è ragionevole ipotizzare che delle 1.302 domande (108 mensili) pervenute se ne possano prendere in considerazione il 60%, con una previsione di 65 domande al mese.

Mediando i dati delle ipotesi previsionali basate sui due strumenti suddetti, si prevede che possano pervenire mediamente 40 domande al mese per l'accesso alle agevolazioni. È ragionevole ipotizzare, tuttavia, che nei primi sei mesi, in ragione delle iniziative promozionali, della novità della misura e della prolungata assenza di aiuti per l'autoimpiego, potrà pervenire un numero di domande triplo. Pertanto è ragionevole ipotizzare che nel primo anno possano pervenire 960 domande.

Considerando la distribuzione percentuale per provincia delle domande pervenute sugli altri strumenti, è possibile stimare il numero di domande che saranno presentate per ciascuna delle province pugliesi nel corso del primo anno.

Provincia	Percentuale domande pervenute sulle altre misure	Distribuzione domande
BARI	21,95%	211
BAT	11,98%	115
BRINDISI	8,39%	81
FOGGIA	19,23%	185
LECCE	24,10%	231
TARANTO	14,35%	138
TOTALE		960

Al fine di determinare la dotazione finanziaria della misura è necessario stimare l'investimento medio che ciascuna impresa potrà prevedere. Sulle misure per la creazione d'impresa Titolo II del D.Lgs.185/00 e Regolamento Regionale 25/2008, i proponenti hanno presentato progetti per un investimento medio pari a

circa 61.750,00 €. Si ritiene che tale importo possa rappresentare anche l'investimento medio richiesto ad agevolazione per la misura Nuove Iniziative d'Impresa.

In considerazione della progressività dell'intensità di aiuto e della percentuale di contributi a fondo perduto sugli investimenti è possibile ipotizzare una media di aiuti nella seguente misura:

- contributo in conto impianti sugli investimenti pari a € 24.537,50 (~ 40%);
- contributo in conto esercizio pari a € 5.000,00 (~ 8%);
- prestito rimborsabile pari a € 30.675,00 (~ 52%).

Inoltre, considerato che la percentuale di ammissibilità delle domande presentate per le suddette misure è pari al 60% circa, considerando verosimile un medesimo tasso di ammissibilità relativo alle 40 domande mensili previste per la misura Nuove Iniziative d'Impresa, il numero medio di domande ammissibili mensile è stimabile in 24.

Ipotizzando di ammettere alle agevolazioni circa 1.000 domande (72 per ciascuno dei primi 6 mesi e 24 per i mesi successivi) il fabbisogno finanziario complessivo della misura Nuove Iniziative d'Impresa, può essere rappresentato come segue:

- prestiti rimborsabili sugli investimenti € 25.760.000,00, prevedendo € 30.675,00 per n.952 imprese ammissibili, considerando che la remunerazione della liquidità, stimata per tre anni in circa € 300.000,00, concorre ad incrementare la dotazione del fondo;
- sovvenzioni dirette € 28.240.000,00 per contributi a fondo perduto (prevedendo per le n.952 imprese ammissibili € 24.537,50 in conto impianti e € 5.000,00 in conto esercizio), considerando che la remunerazione della liquidità, stimata per tre anni in circa € 390.000,00, concorre ad incrementare la dotazione del fondo.

Con riferimento al settore commerciale si rileva che le domande di agevolazione pervenute sulle altre misure per l'autoimpiego sono state mediamente il 25% del totale. Considerato che le imprese commerciali hanno manifestato fabbisogni di investimento pari a circa il 60% di quelli delle imprese operanti nei settori manifatturieri, è possibile stimare in una percentuale del 15% il fabbisogno finanziario da destinarsi alla nascita di nuove imprese operanti nel settore del commercio.

1.3 – Fonti finanziarie

Prestiti rimborsabili

Le risorse finanziarie per la costituzione del fondo di ingegneria finanziaria Nuove Iniziative di Impresa, costituito in conformità all'articolo 44 del Regolamento CE n. 1083/2006, per la concessione dei prestiti rimborsabili derivano dalla dotazione di € 25.760.000 a valere su risorse FAS 2000-2006 prevista dall'Accordo di Programma Quadro rafforzato sottoscritto in data 25/07/2013 per l'Azione di sostegno per i giovani neo-imprenditori.

Una riserva del 15% della dotazione è destinata alle imprese del commercio.

Sovvenzioni dirette

La dotazione finanziaria complessiva di € 28.240.000 (ventottomilioniduecentoquaranta/00) per l'erogazione di sovvenzioni dirette deriva:

- per € 4.000.000 dalla dotazione destinata alle sovvenzioni dirette nella forma del contributo in conto impianti e del contributo in conto esercizio dell'Azione 6.1.5 del PO FESR Puglia 2007-2013
- per € 24.240.000 dalla dotazione a valere sul FSC 2007-2013 prevista dall'Accordo di Programma Quadro rafforzato sottoscritto in data 25/07/2013 per l'Azione di sostegno per i giovani neo-imprenditori.

Una riserva del 15% della dotazione complessiva è destinata alle imprese del commercio.

1.4 – Attività di Informazione e Comunicazione

Al fine di promuovere la diffusione delle iniziative, Puglia Sviluppo prevede di attuare un'ampia strategia d'informazione e comunicazione attraverso interventi promozionali e di comunicazione su base regionale, da realizzarsi in collaborazione con la Regione Puglia, al fine di assicurare elevata identificabilità dell'azione posta in essere. Le iniziative di comunicazione saranno precedute da una fase di confronto con gli attori economici che consentirà di rendere l'attuazione della misura e la strategia comunicativa più aderente alle effettive esigenze del territorio.

L'attività è suddivisa in tre distinte fasi:

1. Sensibilizzazione e Ascolto
2. Informazione
3. Assistenza all'orientamento

Sensibilizzazione e Ascolto

Le attività di sensibilizzazione e di ascolto del territorio saranno avviate con la presentazione della Misura alla Cabina di Regia del Piano Straordinario del Lavoro⁴. In seno alla cabina di regia, composta da tutte le parti sociali e dagli attori istituzionali ed economici, si definiranno, nel dettaglio le condizioni di operatività della misura. Successivamente, Puglia Sviluppo realizzerà, in stretto collegamento con le strutture regionali, una serie di incontri con gli attori locali di emanazione pubblica al fine di acquisire informazioni specifiche provenienti direttamente dal territorio in ordine alle istanze degli operatori economici, ai fabbisogni effettivi delle microimprese e dei giovani in termini di sostegno finanziario e di accesso al credito.

La fase di sensibilizzazione e di ascolto consentirà, infine, di acquisire le informazioni utili alla selezione e all'attivazione degli sportelli di orientamento che, diffusi capillarmente sul territorio, assisteranno gli utenti nella presentazione delle domande preliminari di accesso alle agevolazioni (cfr. successiva sezione "Assistenza all'orientamento").

Informazione

A seguito della Pubblicazione dei bandi si avvieranno le più diffuse e capillari iniziative promozionali e di comunicazione mediante comunicati stampa per i principali quotidiani a diffusione regionale, la pubblicazione di avvisi ed informazioni sui portali e siti Internet istituzionali (Sistema Puglia, Piano Lavoro, Bollenti Spiriti,

⁴ Alla Cabina di Regia partecipano in forma stabile gli assessori al Lavoro, alla Formazione, allo Sviluppo economico, alle Politiche giovanili, i tre sindacati regionali di Cgil, Cisl e Uil, o loro delegati, i presidenti regionali delle associazioni di categoria firmatarie di contratti collettivi nazionali di lavoro. Il partenariato è esteso di volta in volta ai rappresentanti delle strutture assessorili ed amministrative direttamente interessate dall'agenda dei lavori.

Sportello Donna, ecc.) tali azioni saranno integrate nell'ambito delle più ampie iniziative di comunicazione che la Regione Puglia attua per la promozione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Durante la fase di Informazione, Puglia Sviluppo informerà i potenziali soggetti destinatari dell'azione attraverso:

- incontri pubblici di informazione e promozione della misura, da effettuarsi sul territorio regionale, diversificati a seconda della tipologia di destinatari coinvolti;
- creazione e aggiornamento continuo di una specifica sezione riservata alle informazioni riguardanti la misura sui portali dedicati (www.sistema.puglia.it). Attraverso tale sito gli utenti potranno accedere al download di tutta la normativa, della modulistica e della documentazione ufficiale prodotta e disponibile al pubblico, leggere gli aggiornamenti e le news, consultare le FAQ, porre specifici quesiti on line;
- nell'ambito della Rete dei Nodi per la promozione del Piano del Lavoro, collaborazioni con le organizzazioni, diffuse a livello regionale, che (senza fini di lucro) perseguono obiettivi di orientamento al lavoro, della promozione dell'autoimprenditorialità, di sviluppo delle micro imprese, di promozione del lavoro e dell'occupazione (in particolare giovanile, femminile o di soggetti svantaggiati), del contrasto al fenomeno dell'usura.

Il calendario degli incontri sarà definito in ragione delle proposte di Enti Locali e altre organizzazioni del territorio. A tal fine si procederà con azioni di sensibilizzazione invitando le realtà locali e le istituzioni che vogliano promuovere incontri sul proprio territorio a manifestare la propria disponibilità.

La capillare organizzazione degli incontri e la diffusione di materiale informativo consentiranno di veicolare un'informazione corretta sull'accesso e sull'utilizzo delle agevolazioni. Tali attività hanno l'obiettivo di garantire una conoscenza della misura a livello territoriale che consenta ai potenziali beneficiari di avere piena contezza in merito ad aspetti quali:

- i requisiti di accesso;
- le tipologie di investimento ammissibili;
- le modalità di accesso alle agevolazioni;
- le caratteristiche, le modalità di calcolo e di restituzione del finanziamento;
- la rendicontazione delle spese.

Attraverso gli incontri sarà possibile raggiungere l'ulteriore importante obiettivo di ridurre sensibilmente la presentazione di istanze di accesso da parte di soggetti privi dei requisiti. Ciò consentirà di ottimizzare l'efficienza gestionale dello strumento, di velocizzare i tempi di risposta alle istanze e, come ultimo obiettivo ma non meno importante, di evitare che si creino sul territorio false aspettative in ordine alla portata complessiva dello strumento.

Le iniziative di informazione saranno rivolte ai Centri per l'impiego, ad altri attori locali di emanazione pubblica e alle associazioni senza scopo di lucro. Si organizzeranno incontri e seminari informativi a livello provinciale con l'obiettivo di consentire agli operatori locali di offrire una corretta diffusione delle informazioni.

A tutte le organizzazioni coinvolte sarà consegnato materiale informativo sintetico da distribuire agli interessati.

Potranno essere programmati incontri pubblici in collaborazione con i Comuni e le Province che manifesteranno interesse alla diffusione delle informazioni.

Saranno attivati, in favore di tutti i potenziali beneficiari dei finanziamenti del fondo, una serie di servizi telematici:

- sistema di assistenza alla compilazione della domanda mediante “popup” informativi collegati a ciascun campo della domanda preliminare;
- FAQ contenenti le risposte ai quesiti più comuni e di valenza generale;
- servizio “richiedi info sul bando” con la possibilità di formulare specifici quesiti attraverso un apposito form sul portale;
- pagine su social network dove saranno pubblicate notizie, suggerimenti, informazioni ed eventi utili a chi intende presentare o ha in corso la compilazione di una domanda di finanziamento.

Assistenza all'orientamento

L'istanza di finanziamento per l'accesso alle agevolazioni è preceduta dalla presentazione di una domanda preliminare redatta e inviata per via telematica secondo gli schemi e le modalità che saranno previste dai Bandi.

La compilazione della domanda preliminare – che gli utenti effettueranno interamente attraverso la rete Internet – potrà essere eseguita sia direttamente dai soggetti interessati sia attraverso sportelli di operatori selezionati nell'ambito della Rete dei Nodi di assistenza dove le persone interessate, che manifestano la necessità di acquisire maggiori informazioni e di avere un supporto per l'accesso alle agevolazioni, potranno procedere alla compilazione telematica e all'invio della domanda preliminare.

Alla Rete dei Nodi saranno affidati compiti di diffusione delle informazioni sulla misura e, pertanto, costituirà il principale punto di contatto con i potenziali beneficiari. Ne deriva l'esigenza irrinunciabile di una sua capillare diffusione territoriale e di una specifica qualificazione tecnica.

In ragione delle rilevanti differenze che caratterizzano i singoli “nodi” della rete e, in ragione della necessità di assicurare ai soggetti interessati un supporto qualificato e indipendente si procederà, in collaborazione con la Regione Puglia, ad identificare gli organismi da coinvolgere per la promozione dello strumento selezionandoli tra quelli di diretta emanazione pubblica (CCIAA, Province, Comuni, ecc.), facenti capo direttamente alle parti sociali (Associazioni degli imprenditori, Organizzazioni sindacali, Enti paritetici, ecc.), a enti o ad altri organismi che possano garantire servizi di informazione indipendenti. All'elenco dei nodi della rete che potranno diventare punti informativi diretti per l'accesso alle agevolazioni si avrà accesso dai siti Internet della Regione Puglia e di Puglia Sviluppo.

L'assistenza agli operatori della Rete dei Nodi si concretizzerà in iniziative di formazione al fine di qualificare il personale addetto agli sportelli e di mantenere attivi uno o più canali di comunicazione con Puglia Sviluppo.

Le attività di assistenza agli operatori selezionati della Rete dei Nodi saranno articolate su due livelli:

1. sessioni formative rivolte al personale che si occuperà dell'organizzazione e della gestione degli sportelli volte a fornire le competenze necessarie per una corretta attività di orientamento dei potenziali beneficiari;
2. servizi per agevolare l'assistenza offerta dagli sportelli per la compilazione delle domande preliminari di accesso alle agevolazioni.

Ciascun operatore, selezionato ed accreditato per offrire servizi di orientamento e sportello, sarà dotato di un "kit" di strumenti tra i quali:

- un canale telematico di help desk tecnico diretto con Innovapuglia per la soluzione di specifiche problematiche connesse con l'utilizzo del sistema telematico di presentazione delle domande preliminari;
- un canale telematico di help desk diretto con Puglia Sviluppo per la soluzione di singole problematiche connesse con l'accesso alle agevolazioni;
- un sistema di comunicazione diretta con Puglia Sviluppo per ottenere risposta, in tempo reale, a specifiche domande e quesiti, inerenti l'accesso alle agevolazioni, che richiedano una soluzione immediata;
- l'accesso ad un forum online dove saranno sempre disponibili e consultabili tutte le domande e tutte le risposte fornite agli operatori della rete oltre a continui aggiornamenti e suggerimenti sia in merito alla normativa sia in merito alla formulazione delle domande preliminari di finanziamento.

2 – Criteri e condizioni per l'accesso alle agevolazioni

2.1 – Beneficiari delle agevolazioni

I soggetti beneficiari della misura Nuove Iniziative d'Impresa della Puglia sono le microimprese (così come classificate dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 06/05/2003), ancora da costituirsi o di nuova costituzione.

Le Nuove Iniziative d'Impresa dovranno essere partecipate per almeno il 50%, sia del capitale sia del numero di soci, da soggetti svantaggiati appartenenti ad almeno una delle seguenti categorie:

- a. giovani con età tra 18 anni e 35 anni;
- b. donne di età superiore a 18 anni;
- c. inoccupati;
- d. persone in procinto di perdere un posto di lavoro.

2.2 – Istruttoria sulla valutazione delle istanze di finanziamento

L'istanza di accesso alle agevolazioni è preceduta dalla presentazione di una domanda preliminare redatta e inviata per via telematica secondo gli schemi e le modalità riportate in specifici Avvisi pubblici.

Solo ove dalla verifica di esaminabilità della domanda preliminare risultino essere rispettati i requisiti sarà possibile procedere alla presentazione dell'istanza di accesso alle agevolazioni. In caso contrario, la domanda preliminare sarà dichiarata non esaminabile e, pertanto, decaduta.

Le istanze sono presentate a Puglia Sviluppo S.p.A. secondo gli schemi e le modalità riportate in specifici Avvisi pubblici. Puglia Sviluppo S.p.A. procede all'istruttoria tecnica, economica e finanziaria finalizzata a verificare l'ammissibilità delle istanze.

L'esame istruttorio a cui vengono sottoposte le istanze è volto all'accertamento dell'ammissibilità delle stesse, mediante una verifica delle seguenti aree di valutazione:

- Competenze professionali dei richiedenti in rapporto all'iniziativa da avviare.
- Cantierabilità dell'iniziativa.
- Validità tecnica, economica e finanziaria dell'iniziativa anche in riferimento alla capacità di rimborso del finanziamento richiesto.

Durante la fase istruttoria è previsto un colloquio che avrà la finalità di verificare i requisiti professionali nonché la consapevolezza che ciascun proponente ha in merito al progetto presentato e agli aspetti organizzativi e gestionali; particolare importanza è data al ruolo dei soggetti svantaggiati nell'ambito dell'organizzazione dell'impresa proponente.

Durante la fase istruttoria Puglia Sviluppo, ove necessario, si avvarrà di banche dati e di ogni altro mezzo idoneo ad acquisire informazioni utili a valutare la capacità dei proponenti di rimborsare il mutuo concesso dal fondo.

Nei casi in cui la verifica istruttoria si chiuda con un esito di inammissibilità, Puglia Sviluppo, adotta il provvedimento di rigetto dell'istanza di finanziamento, in conformità con quanto previsto dall'art.10 bis della L.241/90.

2.3 – Ammissione alle agevolazioni e Attività di Assistenza Tecnica

Puglia Sviluppo, sulla base delle iniziative istruite positivamente, provvederà periodicamente ad adottare i provvedimenti di ammissione alle agevolazioni delle stesse e, successivamente, a sottoscrivere il contratto di concessione delle agevolazioni con i beneficiari ammessi. Sarà allegato al contratto anche il piano di ammortamento del finanziamento con evidenza delle scadenze delle singole rate.

In caso di mancata stipula del contratto (per rinuncia del beneficiario, decadenza dei termini per la sottoscrizione, ecc.), Puglia Sviluppo revoca le agevolazioni concesse.

Le microimprese, prima della concessione delle agevolazioni, devono disporre di un conto corrente dedicato al progetto su cui verranno accreditati i contributi e il finanziamento del Fondo per la realizzazione del programma di investimento. Il medesimo conto corrente dovrà essere utilizzato, altresì, per il pagamento di tutte le spese relative al programma agevolato.

Per tutte le iniziative ammissibili, sono previsti servizi di assistenza tecnica finalizzati a supportare il beneficiario nel corso della fase di avvio dell'iniziativa, con lo scopo di affiancare l'impresa nel percorso di costituzione della propria iniziativa imprenditoriale o di avvio del progetto agevolato, al fine ultimo di contribuire alla sostenibilità delle iniziative finanziate.

2.4 – Controlli sui finanziamenti ai destinatari finali

Puglia Sviluppo, procede ai controlli sulle agevolazioni concesse dal Fondo ai destinatari finali in conformità con quanto indicato nel Manuale dei controlli di Primo livello del Programma Operativo regionale 2007-2013 FESR e in ragione di quanto disposto dalle proprie procedure interne. In ogni caso Puglia Sviluppo procederà alla verifica amministrativa su tutti i destinatari delle agevolazioni mediante controlli documentali. All'esito delle verifiche, nel caso in cui siano rilevate irregolarità o difformità nelle spese dei destinatari finali, Puglia Sviluppo invia ai destinatari una comunicazione (Preavviso di rettifica di spese) contenente gli importi rettificati, le motivazioni delle rettifiche e la richiesta di rimborso con indicazione delle modalità di rimborso. Tale comunicazione è inviata al proponente ai sensi dell'art. 10 bis. L. 241/90 e succ. mod.

A seguito dell'invio dei preavvisi di rettifica di spese, i destinatari finali potranno:

- rimborsare al Fondo le spese rettificate;
- presentare per iscritto, entro il termine di dieci giorni lavorativi dal ricevimento della comunicazione, le loro osservazioni eventualmente corredate da documenti ai fini della valutazione di ammissibilità delle spese rettificate;
- riservarsi di presentare, entro il termine di trenta giorni dal ricevimento della comunicazione, ulteriore documentazione afferente spese ammissibili sostenute nel periodo di eleggibilità della spesa.

In quest'ultima ipotesi le nuove spese sostenute dal destinatario finale saranno oggetto di analoga verifica documentale.

Ulteriori verifiche in ordine alla conformità alle norme comunitarie e nazionali delle spese liquidate sono effettuate attraverso verifiche in loco anche su base campionaria di singole operazioni in corso. Il campionamento è effettuato in conformità con quanto previsto nel Manuale dei controlli di Primo livello del Programma Operativo regionale 2007-2013 FESR.

A seguito delle verifiche, l'agevolazione potrà quindi essere rideterminata rispetto a quanto inizialmente concesso oppure revocata completamente. Qualora l'importo (oppure l'oggetto) della spesa ritenuta non ammissibile, e quindi decurtata dal programma rendicontato, renda l'intera operazione non ammissibile, Puglia Sviluppo procederà con l'attivazione del procedimento di risoluzione del contratto di ammissione alle agevolazioni.

In caso di rettifica definitiva della spesa il Puglia Sviluppo verifica che, nella rendicontazione immediatamente successiva da inviare alla Regione, sia provveduto alla certificazione dell'importo rettificato.

3 – Bilancio d'esercizio di gestione del Fondo

Lo strumento di ingegneria finanziaria è costituito presso la società *in house* Puglia Sviluppo.

Il bilancio di esercizio, costituito dallo Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, corredato dalla Relazione sulla Gestione, nonché dalle Relazioni del Collegio sindacale e della Società di Revisione costituisce l'Allegato 1 al presente Piano delle Attività. Nel seguito si forniscono gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico al 31/12/2012.

PUGLIA SVILUPPO SPA
Sede legale: Via delle Dacie - 70026 MODUGNO Z.I. (BA)
Iscritta al registro delle imprese di BARI - C.F. e n. iscrizione 01751950732
Iscritta al R.E.A. di BARI al n.450076 - Capitale sociale 3.499.540,88 Euro LV.
Partita IVA 01751950732
Soggetta alla direzione e coordinamento della Regione Puglia
Langonare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari codice fiscale n. 80017210727

BILANCIO AL 31/12/2012

STATO PATRIMONIALE					
ATTIVO		AL 31/12/12		AL 31/12/11	
		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
A)	CREDITI VERSO I SOCI		0		0
B)	IMMOBILIZZAZIONI				
B.I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				
B.I.1	Costi di impianto e ampliamento		1.525		3.010
B.I.3	Diritti di brev. industr. e di util. opere dell'ing.		15.644		8.537
B.I.6	Immobilizzazioni in corso e acconti				
B.I.7	Altre		30.622		40.830
Totale	IMMOBILIZZAZ. IMMATERIALI		47.791		52.376
B.II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
B.II.1	Terreni e fabbricati		9.519.524		9.696.769
B.II.2	Impianti e macchinario		374.722		454.054
B.II.3	Attrezzature industriali e commerciali		0		0
B.II.4	Altri beni materiali		70.552		54.796
B.II.5	Immobilizzazioni in corso e acconti		0		0
Totale	IMMOBILIZZAZ. MATERIALI		9.964.798		10.205.619
B.III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
B.III.1	Partecipazioni		7.829		7.829
B.III.1.d	Partecipazioni in altre imprese	7.829		7.829	
B.III.2	Crediti		14.202		11.056
B.III.2.d	Crediti verso altri	14.202		11.056	
	esigibili oltre l'esercizio successivo	0		0	
B.III.3	Altri titoli		0		0
B.III.4	Azioni proprie		254.596		254.596
	valore nominale complessivo	83.503		83.503	
Totale	IMMOBILIZZAZ. FINANZIARIE		276.627		273.481
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI			10.289.216		10.531.476
C)	ATTIVO CIRCOLANTE				
C.I	RIMANENZE				
C.I.3	Lavori in corso su ordinazione		0		0
Totale	RIMANENZE		0		0
C.II	CREDITI CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI				
C.II.1	Crediti verso clienti		2.090.023		3.694.842
	esigibili entro l'esercizio successivo	2.090.023		3.694.842	
C.II.3	Crediti verso imprese collegate		0		0
	esigibili entro l'esercizio successivo	0		0	
C.II.4	Crediti verso controllanti		2.375.800		1.914.238
	esigibili entro l'esercizio successivo	2.375.800		1.914.238	
C.II.4-bis	Crediti tributari		127.113		87.151
C.II.4-ter	Imposte anticipate		139.651		111.641
C.II.5	Crediti verso altri		57.991		142.441
	esigibili entro l'esercizio successivo	57.991		142.441	
Totale	CRED. CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		4.790.578		5.950.314
C.IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE				
C.IV.1	Depositi bancari e postali		3.018.601		572.470
C.IV.1.1	Depositi bancari vincolati all'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria		80.505.762		40.010.006
C.IV.1.1.2	c/Fondo di Controgaranzia	40.385.898		40.010.006	
C.IV.1.1.3	c/Fondo di Tranchet Cover	10.077.139			
C.IV.1.1.4	c/Fondo Microcredito	30.042.725			
C.IV.3	Denaro e valori in cassa		1.361		3.276
Totale	DISPONIBILITA' LIQUIDE		83.525.724		40.585.752
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE			88.316.302		46.536.066
D)	RATEI E RISCONTI ATTIVI				
D	Altri ratei e risconti attivi		12.101		14.152
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI			12.101		14.152
TOTALE ATTIVO			98.617.618		57.081.694

PASSIVO		AL 31/12/12		AL 31/12/11	
		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
A)	PATRIMONIO NETTO				
A.1	Capitale		3.499.541		3.499.541
A.IV	Riserva legale		205.377		188.517
A.VI	Riserve per azioni proprie in portafoglio		254.596		254.596
A.VII	Altre riserve (con distinta indicazione)		5.535.206		5.535.206
A.VIIa	Riserva da contributi	5.535.205		5.535.205	
A.VIIb	Riserva straordinaria	0		0	
A.VIII	Utili (perdite) portati a nuovo		702.103		381.836
A.IX	Utile (perdita dell'esercizio)		281.669		337.127
TOTALE PATRIMONIO NETTO			10.478.492		10.196.822
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI				
B.2	Per imposte, anche differite		2.979		2.979
B.3	Altri fondi		267.748		183.730
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI			270.727		186.709
C)	TRATTAM. DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO				
			950.216		864.652
D)	DEBITI				
D.4	Debiti verso banche	0	0	0	0
D.5	Debiti verso altri finanziatori	53.490	53.490	53.490	53.490
D.6	Debiti verso altri finanziatori	53.490	53.490	53.490	53.490
D.6	Acconti	2.278.658	2.278.658	1.476.856	1.476.856
D.7	Debiti verso fornitori	827.440	827.440	838.875	838.875
D.11	Debiti verso imprese controllanti	40.732.328	80.742.334	236.572	40.246.578
D.12	Debiti tributari	17.883	17.883	14.969	14.969
D.13	Debiti verso istit. di prev. e di sicurezza soc.	400.953	400.953	425.614	425.615
D.14	Altri debiti	1.336.642	1.336.642	1.444.780	1.444.780
TOTALE DEBITI			85.657.400		44.501.163
E)	RATEI E RISCONTI PASSIVI				
E	Altri ratei e risconti passivi		1.260.784		1.332.348
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI			1.260.784		1.332.348
TOTALE PASSIVO			98.617.619		57.081.694

CONTI D'ORDINE					
		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
K.3	Altri conti d'ordine		93.875		71.327
TOTALE CONTI D' ORDINE			93.875		71.327

CONTO ECONOMICO					
		AL 31/12/12		AL 31/12/11	
		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE				
A.1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni		1.937.479		2.691.031
A.3	Variaz. dei lavori in corso su ordinazione		0		0
A.4	Incrementi di immobilizz. per lavori interni		0		0
A.5	Altri ricavi e proventi di cui contributi in conto esercizio		4.672.240		4.380.674
		4.322.457		3.967.134	
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE			6.609.719		7.071.705
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE				
B.6	Costi per mater.prime, sussid. cons.e merci		26.200		32.232
B.7	Costi per servizi		1.466.989		1.483.881
B.8	Godimento di beni di terzi		63.286		118.285
B.9	Costi per il personale		4.081.860		4.128.346
B.9.a	Salari e stipendi	3.012.384		3.013.923	
B.9.b	Oneri sociali	853.665		899.617	
B.9.c	Trattamento di fine rapporto	215.811		214.806	
B.10	Ammortamenti e svalutazioni		453.176		421.343
B.10.a	Ammortamento delle immobilizz. Immater.	24.868		18.184	
B.10.b	Ammortamento delle immobilizz. materiali	350.308		318.159	
B.10.c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0		0	
B.10.d	Sval.cred.compr.nell'att. circ.e disp.liquide	78.000		85.000	
B.12	Accantonamenti per rischi		76.500		54.914
B.14	Oneri diversi di gestione		151.730		101.319
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE			6.319.741		6.340.320
Differenza tra valore e costi della produzione			289.978		731.385
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
C.16	Altri proventi finanziari		8.722		6.702
C.16.d	Proventi diversi dai precedenti	8.722		6.702	
C.17	Interessi ed altri oneri finanziari		-6.225		-8.065
TOT. PROVENTI E ONERI FINANZIARI			2.497		-1.363
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
D.19	Svalutazioni		0		0
D.19.a	Svalutazioni di partecipazioni	0		0	
D.19.b	Svalutazione di immob.finanz.non partecipaz.	0		0	
TOT.RETT.DI VALORE DI ATTIV.FINANZ.			0		0
E)	PROVENTI E ONERI STRAORD.				
E.20	Proventi straordinari		195.554		3.225
E.21	Oneri straordinari		-13.900		-9.073
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORD.			181.654		-5.847
Risultato prima delle imposte			474.129		724.174
22	Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		-192.460		-387.047
Utile (perdita) dell'esercizio			281.669		337.127

4 – Risultati attesi

Nei paragrafi successivi sono descritti separatamente i risultati attesi nella gestione del fondo di ingegneria finanziaria per i prestiti rimborsabili e nella gestione della dotazione per le sovvenzioni dirette.

Per quanto concerne la remunerazione della liquidità si precisa che Puglia Sviluppo, nell'ambito della procedura di selezione della banca tesoriera, da espletare ai sensi del D.Lgs. 163/2006 (cd Codice degli Appalti), definirà nel Capitolato speciale d'appalto le condizioni minime di remunerazione della liquidità, sulla base dell'andamento degli spread di mercato. Alla data di redazione del presente documento, si ritiene ragionevole individuare quale limite inferiore per la remunerazione della liquidità, il tasso Euribor 3 mesi + 0,35%.

Puglia Sviluppo individuerà al proprio interno l'unità operativa con il compito di monitorare con cadenza mensile la gestione della liquidità da parte della Banca Tesoriera ed in particolare il rispetto degli accordi convenzionali.

4.1 – Gestione strumento di ingegneria finanziaria

Le attività a valere sulla misura Nuove Iniziative d'Impresa comportano una remunerazione per Puglia Sviluppo necessaria alla copertura dei costi sostenuti per la gestione stessa.

Con riferimento alla gestione dei prestiti rimborsabili, ai sensi della vigente normativa comunitaria (Regolamento CE 1828/2006) le commissioni non potranno superare, su una media annua, il 3% della dotazione per il Fondo destinato agli strumenti di prestito rimborsabile in favore di microimprese.

Lo sviluppo dei dati patrimoniali ed economici relativi alla gestione operativa del fondo nel triennio è stata sviluppata sulla base dei seguenti parametri:

Parametri finanziari Fondo Mutui	
Dotazione iniziale Fondo per mutui rimborsabili	€ 25.760.000,00
- di cui destinati al settore del commercio	€ 3.864.000,00
Arco temporale medio di finanziamento in annualità	5,75
Preammortamento in anni	0,5
Importo minimo del finanziamento	€ 2.000,00
Importo massimo del finanziamento	€ 75.000,00
Valore medio del finanziamento per singolo progetto	€ 30.675,00
Tasso di interesse applicabile: fisso, pari al tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008)	0,56%
Numero di progetti finanziabili	952
Numero medio di imprenditori per progetto	2
Numero di imprenditori finanziabili	1.904
Percentuale di quota capitale in restituzione per anno	17,4%
Costi di funzionamento annui a carico del fondo (art. 43 Reg. CE 1828/06)	3,00%
Perdita attesa all'anno successivo all'erogazione (PD=35% LGD =85%) (*)	29,75%
Tasso di mora (D.M. 12 Dicembre 2011)	2,50%
Remunerazione della liquidità	1,35%

(*)PD = Probably Default - Probabilità di insolvenza

(*)LGD = Loss Given Default - perdita conseguente all'insolvenza

Si precisa, inoltre che:

- le perdite in caso di default saranno a totale carico del Fondo, pertanto le stime ipotizzate vanno ad abbattere la dotazione del Fondo disponibile per l'erogazione;
- la remunerazione della liquidità e gli incassi relativi al capitale e interessi sul finanziamento erogato sono di esclusiva competenza del Fondo. Sul punto si precisa che la gestione della tesoreria delle somme disponibili non ancora erogate è di competenza di Puglia Sviluppo;
- nel modello è stata assunta come ipotesi l'utilizzo della commissione massima per la remunerazione dell'attività di gestione del Fondo.

Nella tabella seguente si riportano le ipotesi di sviluppo e il piano previsionale relative alle prime 3 annualità, per il finanziamento di circa 1.000 iniziative.

	I annualità	II annualità	III annualità
Numero progetti agevolati	576	288	88

Fondo prestiti rimborsabili			
Consistenza iniziale	€ 25.760.000,00	€ 7.541.679,20	€ 180.364,60
Valore totale finanziamenti	-€ 17.668.800,00	-€ 8.834.400,00	-€ 2.699.400,00
Rientro prestiti erogati 2014		€ 2.194.111,08	€ 2.194.111,08
Rientro prestiti erogati 2015			€ 1.097.055,54
Costi di funzionamento fondo (3,00% di finanziamenti e rientri)	-€ 772.800,00	-€ 772.800,00	-€ 772.800,00
Saldo finale	€ 7.318.400,00	€ 128.590,28	-€ 668,77
Remunerazione della liquidità	€ 223.279,20	€ 51.774,32	€ 1.212,95
Consistenza finale	€ 7.541.679,20	€ 180.364,60	€ 544,17

4.2 – Gestione delle sovvenzioni dirette

Con riferimento alla gestione delle sovvenzioni dirette (contributi in conto impianti e contributi in conto esercizio), Puglia Sviluppo opera in qualità di organismo intermedio, in virtù di una convenzione con la Regione Puglia che disciplina le modalità di rendicontazione dei costi sostenuti.

Lo sviluppo dei dati patrimoniali ed economici relativi alla gestione operativa della dotazione per sovvenzioni dirette nel triennio è stata sviluppata sulla base dei seguenti parametri:

Parametri finanziari Dotazione Sovvenzioni dirette	
Dotazione iniziale per sovvenzioni dirette	€ 28.240.000,00
- di cui destinati al settore del commercio	€ 4.236.000,00
Valore medio della sovvenzione diretta in conto impianti	€ 24.537,50
Valore medio della sovvenzione diretta in conto esercizio	€ 5.000,00
Numero di progetti finanziabili	952
Numero medio di imprenditori per progetto	2
Numero di imprenditori finanziabili	1.904
Remunerazione della liquidità	1,35%

(*) Dati previsionali.

Si precisa, inoltre che la remunerazione della liquidità è di esclusiva competenza della dotazione. Sul punto si precisa che la gestione della tesoreria delle somme disponibili non ancora erogate è di competenza di Puglia Sviluppo.

Nella tabella seguente si riportano le ipotesi di sviluppo e il piano previsionale per la misura Nuove Iniziative d'Impresa della Puglia relative alle prime 3 annualità, per il finanziamento di circa 1.000 iniziative.

	I annualità	II annualità	III annualità
Numero progetti agevolati	576	288	88

Dotazione sovvenzioni dirette			
Consistenza iniziale	€ 28.240.000,00	€ 11.492.798,20	€ 3.083.730,08
Valore totale erogazioni c/impianti	-€ 14.133.600,00	-€ 7.066.800,00	-€ 2.159.300,00
Valore totale erogazioni c/esercizio	-€ 2.880.000,00	-€ 1.440.000,00	-€ 440.000,00
Saldo finale	€ 11.226.400,00	€ 2.985.998,20	€ 484.430,08
Remunerazione della liquidità	€ 266.398,20	€ 97.731,88	€ 24.085,08
Consistenza finale	€ 11.492.798,20	€ 3.083.730,08	€ 508.515,16

4.3 – Aspetti amministrativi

Le disponibilità finali della misura, determinate in base ai dati previsionali sopra riportati, saranno rappresentate in bilancio nel seguente modo:

La voce C. IV 1. "Depositi bancari" comprende le disponibilità liquide per finanziamenti erogati sul Fondo determinate dalle dotazioni iniziali del Fondo:

- al netto delle erogazioni effettuate nell'anno, dei costi operativi addebitati direttamente sul Fondo, delle eventuali perdite sui crediti;
- al lordo degli incassi relativi al pagamento delle rate da parte dei beneficiari e delle remunerazioni della liquidità disponibile.

La voce D. 11. "Debiti verso controllanti" comprenderà principalmente il debito netto nei confronti della Regione Puglia in contropartita delle disponibilità depositate sui conti correnti bancari destinati all'attività di gestione del Fondo.

5 – Comitato di monitoraggio e valutazione della misura

Ai fini del monitoraggio e valutazione della misura, è costituito un gruppo di lavoro, formato da:

- il dirigente dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione della Regione Puglia, con funzioni di coordinamento;
- un componente designato dal Servizio Competitività della Regione Puglia;
- un componente designato da Puglia Sviluppo S.p.A.

Il Comitato svolgerà un'attività di monitoraggio dell'andamento dell'Azione, anche con riferimento alla quantità e qualità delle istanze di finanziamento pervenute, nonché dello stato di avanzamento dell'istruttoria delle stesse istanze.

Svolge le funzioni di Presidente del Comitato il dirigente dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione della Regione Puglia.

Il Comitato si riunisce almeno una volta ogni sei mesi. Le riunioni si tengono presso la sede di Puglia Sviluppo S.p.A. o in altra sede indicata dal Presidente all'atto della convocazione.

Le riunioni sono convocate per iniziativa del Presidente o su richiesta di almeno uno dei componenti del Comitato stesso. Il comitato è regolarmente costituito con la presenza di almeno due componenti.

Il Presidente stabilisce gli argomenti da portare all'ordine del giorno delle sedute.

La redazione dei verbali viene effettuata a cura della Segreteria messa a disposizione da Puglia Sviluppo S.p.A.. I verbali debbono essere approvati al più tardi nella riunione del Comitato successiva a quella a cui si riferiscono.

Una procedura di consultazione scritta dei membri del Comitato può essere attivata dal Presidente se le circostanze lo richiedono. I documenti e le eventuali proposte da sottoporre all'esame mediante la procedura per consultazione scritta debbono essere inviati per posta elettronica. In tal caso entro i 5 giorni lavorativi successivi alla data di invio della documentazione, i componenti devono trasmettere, via posta elettronica, il parere di competenza o eventuali osservazioni. La proposta si intenderà approvata in caso di mancata espressione dei pareri di competenza ovvero in assenza di osservazioni.

6 – La proprietà dello strumento di ingegneria finanziaria

Lo strumento di ingegneria finanziaria è costituito presso la società *in house* Puglia Sviluppo S.p.A..

Puglia Sviluppo è una società per azioni di cui la Regione Puglia dispone della partecipazione totalitaria e sulla quale esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi della vigente normativa civilistica.

La totalità delle azioni è stata acquistata a titolo gratuito con atto di cessione del 18 dicembre 2008; l'operazione di cessione è stata perfezionata in ossequio al dettato normativo e regolamentare stabilito dalla L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e dalle successive disposizioni attuative, con le quali il legislatore nazionale ha inteso dare impulso al processo di regionalizzazione delle società regionali del gruppo INVITALIA – Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (ex Sviluppo Italia S.p.A.).

La *mission* della società, definita nello statuto adottato ad aprile 2009, è quella di favorire i processi di sviluppo locale mediante l'espletamento di attività di interesse generale, delegate dalla Regione Puglia.

L'operatività della società ed i relativi sistemi di *governance*, sono conformi alla disciplina della Legge 248/2006 (cd Decreto Bersani) con particolare riferimento alle disposizioni contenute nell'articolo 13.

Inoltre, l'attuale assetto proprietario, il sostanziale rapporto di delegazione organica con l'unico Azionista (Regione Puglia), l'esercizio delle attività di direzione e controllo, nonché l'esclusività dell'oggetto sociale, qualificano la società ai fini degli affidamenti in house providing.

7 – Gli azionisti

Il capitale sociale di Puglia Sviluppo S.p.A. è pari a € 3.499.540,88 diviso in numero 115.521 azioni nominative.

Il capitale sociale è detenuto interamente dalla Regione Puglia quale unico azionista.

Le azioni sono rappresentate da titoli azionari. Ciascuna azione dà diritto ad un solo voto.

Le azioni non possono essere né cedute, né vincolate in favore di soggetti terzi, per un periodo eccedente i cinque anni.

8 – Lo statuto dello strumento di ingegneria finanziaria

Puglia Sviluppo ha oggetto sociale esclusivo, potendo espletare le seguenti attività unicamente in favore, per conto e su richiesta del socio unico Regione Puglia:

- realizzazione di attività di interesse generale in favore della Regione Puglia;
- promozione, nel territorio della regione Puglia, della nascita di nuove imprese e dello sviluppo delle imprese esistenti;
- sviluppo della domanda di innovazione e dei sistemi locali di impresa, anche nei settori agricolo, turistico e del commercio;
- progettualità dello sviluppo.

Puglia Sviluppo è amministrata da un Amministratore Unico.

Per disposizione statutaria, l'assunzione della carica di amministratore è subordinata al possesso di specifici requisiti di professionalità ed onorabilità.

Il controllo sulla gestione spetta al collegio sindacale ai sensi dell'articolo 2403, c.1, c.c..

Le funzioni di controllo sono affidate ad organi esterni ed interni.

Nell'ambito dei controlli esterni rilevano:

- il socio Unico **Regione Puglia**, che esercita le attività di Direzione e controllo ai sensi della vigente normativa civilistica (articoli 2497 e seguenti c.c.) e delle disposizioni statutarie. In particolare, la Regione Puglia esercita su Puglia Sviluppo il controllo preventivo sui seguenti atti:

- a) bilanci di previsione o budget annuale;
- b) affidamento del servizio di tesoreria;
- c) alienazione e acquisto di immobili;

La Giunta Regionale compie verifiche annuali finalizzate alla valutazione dell'efficienza dell'organizzazione e dell'efficacia dei risultati conseguiti da Puglia Sviluppo in relazione alle materie di competenza. Inoltre, la Regione Puglia svolge attività di verifica, sulle attività delegate a Puglia Sviluppo, sia attraverso interventi di audit che attraverso richieste di informazioni e chiarimenti;

- il **Collegio sindacale**, cui spetta il controllo sulla gestione ai sensi dell'articolo 2403, comma 1 c.c.. In particolare, il Collegio vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Puglia Sviluppo e sul suo concreto funzionamento;

- la **Società di revisione**, esercita il controllo contabile ai sensi degli articoli 2409-bis e seguenti c.c. In particolare le verifiche espletate dalla società di revisione riguardano:

- nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale;
- la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- la corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze delle scritture contabili e la conformità alle norme che lo disciplinano.

L'incarico è stato conferito per il triennio 2012/2014 alla società Deloitte SpA;

- l'**Organismo di Vigilanza**, cui è affidata la supervisione dell'attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla società ai sensi del D. Lgs. 231/01. Al fine di poter svolgere la propria attività, l'Organismo ha libero accesso a qualunque tipo di documentazione aziendale, agli uffici e luoghi di lavoro nonché contatti con dipendenti e fornitori.

Puglia Sviluppo, ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01 sin dall'esercizio 2004.

Le finalità del Modello di Organizzazione, gestione e Controllo sono riferite alla predisposizione di un sistema organizzativo formalizzato e chiaro per quanto attiene all'attribuzione di responsabilità, alle linee di dipendenza gerarchica e alla descrizione dei compiti, con specifica previsione dei principi di controllo; esso è stato formulato sulla base dei protocolli e delle linee guida emanate da Confindustria sulla scorta delle osservazioni formulate dal Ministero della Giustizia in virtù del disposto del D.M. 26 giugno 2003, n. 201 ("Regolamento recante disposizioni regolamentari relative al procedimento di accertamento dell'illecito amministrativo delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica") e finalizzate alla costituzione di un valido sistema di controllo preventivo.

9 – Disposizioni sulla professionalità, sulla competenza e sull'indipendenza del personale dirigente

L'assunzione della carica di amministratore è subordinata al possesso dei requisiti di professionalità e competenza e deve essere scelto secondo uno dei seguenti criteri:

- esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese;
- attività professionali o di insegnamento universitario o di ricerca in materie giuridiche, economiche, finanziarie o tecnico-scientifiche, attinenti o comunque funzionali all'attività di Puglia Sviluppo;
- funzioni amministrative o dirigenziali, presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti in settori attinenti a quello di attività di Puglia Sviluppo;
- funzioni amministrative o dirigenziali presso enti o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purché le funzioni comportino la gestione di risorse economico-finanziarie.

Gli amministratori cui siano state delegate in modo continuativo, ai sensi dell'articolo 2381, comma 2, c.c., attribuzioni gestionali proprie del consiglio di amministrazione, possono rivestire la carica di amministratore in non più di due ulteriori Consigli di Amministrazione di altre società. Ai fini del calcolo di tale limite, non si considerano gli incarichi di amministratori in società controllate o collegate da parte dei rappresentanti dei soci amministrazioni pubbliche. Gli amministratori cui non siano state delegate le attribuzioni di cui sopra, possono rivestire la carica di amministratore in non più di cinque ulteriori Consigli di Amministrazione di altre società.

La carica di Amministratore non può essere ricoperta da colui che:

- a) si trovi in una delle condizioni di ineleggibilità o decadenza previste dall'art. 2382 del codice civile;
- b) sia stato sottoposto ad una delle seguenti misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956 n. 1423 o della legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni ed integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione:
 - I. alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro quinto del codice civile e nel regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;
 - II. alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - III. alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- c) sia stato soggetto all'applicazione su richiesta delle parti di una delle pene indicate alla lettera b), salvo il caso di estinzione del reato; le pene previste dalla precedente lettera b), n. I, non rilevano se inferiori ad un anno.

Il difetto dei requisiti determina la decadenza dalla carica. Essa è dichiarata dal Consiglio di Amministrazione entro trenta giorni dalla nomina o dalla conoscenza del difetto sopravvenuto ovvero dal Collegio Sindacale in caso di Amministratore Unico.

Costituiscono cause di sospensione dalle funzioni di amministrare:

- a) la condanna con sentenza non definitiva per uno dei reati di cui al punto 7.3, lettera b);
- b) l'applicazione su richiesta delle parti di una delle pene di cui al precedente punto 7.3, lettera c), con sentenza non definitiva;
- c) l'applicazione provvisoria di una delle misure previste dall'art. 10, comma 3, della legge 31 maggio 1965, n. 575, come sostituito dall'articolo della legge 19 marzo 1990, n. 55, e successive modifiche e integrazioni;
- d) l'applicazione di una misura cautelare di tipo personale.

Il consiglio di amministrazione, ovvero dal Collegio Sindacale in caso di Amministratore Unico, iscrive l'eventuale revoca dei soggetti, dei quali ha dichiarato la sospensione, fra le materie da trattare nella prima assemblea successiva al verificarsi di una delle predette cause di sospensione. La revoca è dichiarata, sentito l'interessato, nei confronti del quale è effettuata la contestazione, almeno quindici giorni prima della sua audizione. L'amministratore non revocato è reintegrato nel pieno delle funzioni, nelle ipotesi previste dalle lettere sub c) e d).

10 – Struttura organizzativa dello strumento di ingegneria finanziaria e sistema dei controlli interni

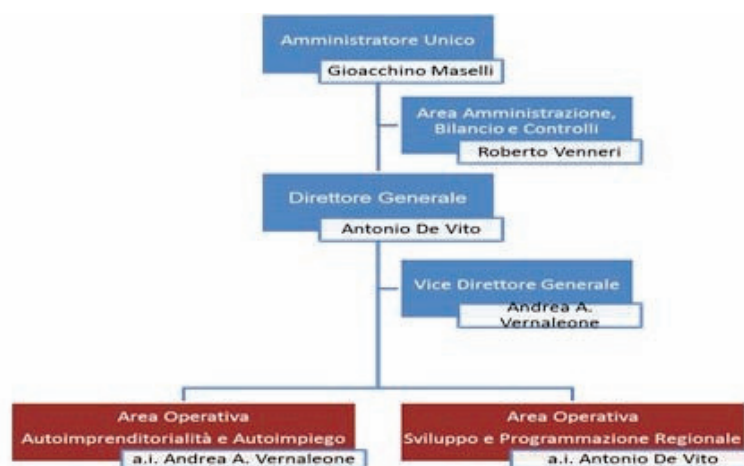
Tutte le attività operative connesse con la promozione dello strumento, l'istruttoria delle domande di finanziamento, la concessione dei finanziamenti, le verifiche sulla corretta realizzazione delle spese per investimento e gestione sono attribuite alle competenze dell'Area Autoimprenditorialità e Autoimpiego di Puglia Sviluppo S.p.A.

Nell'ambito di tale Area le attività operative sono affidate ad un gruppo di lavoro di risorse professionalizzate con specifica pluriennale esperienza nella gestione di strumenti in favore dell'autoimpiego e della creazione di impresa. Il gruppo di lavoro è coordinato da un Program Manager. Il dimensionamento e gli specifici ruoli attribuiti alle singole risorse nell'ambito del gruppo di lavoro sono definiti dal Program Manager di concerto con il Direttore di Area anche in ottemperanza con quanto previsto dalle esigenze di separazione dei ruoli ai sensi del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla società ai sensi del D.Lgs. 231/01 nonché con quanto specificato nelle procedure interne.

La gestione dei processi amministrativi e contabili afferenti il Fondo è affidata all'Area Amministrazione Bilancio e Controlli di Puglia Sviluppo S.p.A. A tal fine, l'Area Amministrazione, Bilancio e Controlli:

- cura la gestione del Fondo istituito ai sensi dell'Accordo di finanziamento stipulato con la Regione Puglia;
- effettua il monitoraggio della disponibilità dei fondi necessari ad effettuare le erogazioni;
- effettua i pagamenti a valere sul Fondo;
- cura i rapporti con la Banca tesoriera;
- gestisce i rapporti con i mutuatari morosi, effettuando le opportune azioni di sollecito e di recupero, fino all'eventuale trasferimento del rapporto al Legale per la gestione del relativo contenzioso;
- predispone le situazioni debitorie individuali dei mutuatari, curando l'aggiornamento dei piani di ammortamento ed elaborando analisi riepilogative.

Si riporta di seguito l'organigramma della società.



La Regione Puglia garantisce lo svolgimento dei controlli ai sensi dell'articolo 13 del Reg. CE 1828/2006 e in linea con quanto riportato nel "Manuale dei controlli di primo livello del PO FESR Puglia 2007-2013" dell'Autorità di Gestione.

La Regione Puglia garantisce i controlli di stabilità delle operazioni e le verifiche previste dalla normativa comunitaria e, in particolare, dall'articolo 57 del Reg. CE 1083/2006 successivamente all'erogazione delle agevolazioni.

La Regione Puglia effettua, con cadenza almeno annuale, i controlli su Puglia Sviluppo S.p.A. finalizzati a verificare l'esistenza di contabilità separata, il rispetto della Pista di Controllo e degli obblighi previsti nell'Accordo di finanziamento sottoscritto fra le parti.

Con specifico riferimento al sistema dei controlli interni di Puglia Sviluppo, al fine di mantenere un corretto assetto dei controlli, i compiti e le responsabilità relative alla gestione delle attività saranno assegnati nel rispetto della separazione dei compiti, in particolare è previsto che:

- le attività di erogazione dei finanziamenti saranno disposte dai soggetti delegati alla verifica sul corretto utilizzo dei conti correnti, presso cui sono depositate le somme, e a cui non sono attribuiti compiti nelle fasi di istruttoria e di delibera;
- le attività di rilevazione dei ritardi dei pagamenti e di andamenti anomali dei crediti saranno di competenza dell'Area Amministrazione, Bilancio e Controlli attraverso strumenti informatici e flussi informativi inviati dalla Banca Tesoriera;
- la gestione dei pre-contenziosi e contenziosi con i beneficiari verrà effettuata dall'unità preposta al contenzioso e a Legali.

Il sistema di controllo interno è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, della salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite, dell'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, della conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le disposizioni interne della Società.

I **controlli di linea** rappresentano il presidio di **primo livello** nell'ambito del sistema dei controlli interni. La responsabilità dei controlli di linea è attribuita ai Responsabili delle Aree Operative per le attività svolte dagli addetti di ciascuna Area e al Direttore Generale che assicura il mantenimento di un sistema dei controlli interni efficiente ed efficace commisurato ai rischi connessi con l'operatività aziendale.

Per le attività connesse alla gestione del Fondo, relativamente ai controlli di primo livello, Puglia Sviluppo:

- predisporrà, in accordo con la Regione Puglia, le procedure operative per lo svolgimento dei compiti assegnati per la gestione delle iniziative nelle quali sono descritte le attività ed i controlli di competenza di ciascuna Area per la corretta esecuzione dei compiti assegnati;
- si doterà di applicativi informatici gestionali, integrati con il sistema contabile, attraverso i quali gestire e registrare le attività connesse alla concessione e gestione del credito (fasi di istruttoria, delibera, erogazione, gestione incassi e scaduti);
- definirà con la Banca Tesoriera accordi di servizio per la tempestiva rilevazione dei flussi finanziari relativi agli incassi delle rate dei finanziamenti concessi, al fine di monitorare l'andamento dei crediti e rilevare i segnali di deterioramento.

I **controlli di gestione (secondo livello)** sono quelli orientati alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verifica del rispetto dei limiti assegnati alle funzioni operative, di coerenza nel perseguire gli obiettivi di rischio/rendimento. L'Area Amministrazione, Bilancio e Controlli avrà il compito di monitorare e controllare le attività svolte dall'Area Autoimprenditorialità e Autoimpiego attraverso l'elaborazione di budget, consuntivi, forecast e analisi di cash flow e assicurando l'elaborazione delle rendicontazioni previste.

Per le attività connesse alla gestione della misura sono previsti report e flussi informativi al vertice aziendale finalizzati a:

- monitorare l'utilizzo del Fondo mutui e delle consistenze per sovvenzioni dirette nel rispetto delle disponibilità e dei vincoli di destinazione previsti dalla Regione Puglia;
- descrivere l'andamento dei crediti attraverso le classificazioni definite dalla normativa vigente per gli Intermediari Finanziari (incagli e sofferenze);
- monitorare gli impieghi della liquidità, sia in termini di rendimento che di rischio, ed il rispetto dei limiti stabiliti nella convenzione sottoscritta con la Banca Tesoriera.

I **controlli interni di Audit** sono quelli orientati all'individuazione di andamenti anomali, violazioni di procedure e/o regolamentazioni e, più in generale, a valutare la funzionalità del complessivo sistema di controllo interno.

I controlli interni sono espletati dal **Servizio Internal Auditing**, in staff all'Amministratore Unico, al di fuori delle linee operative a riporto diretto gerarchico funzionale dell'Amministratore Unico. In particolare, il Servizio Internal Auditing ha la funzione di:

- fornire supporto all'Amministratore Unico nell'elaborazione, nell'adeguamento e/o aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 anche su impulso dell'Organismo di Vigilanza;

- assicurare il presidio del sistema di controllo interno;
- assicurare l'effettuazione di controlli ed indagini amministrative interne, a richiesta dell'Amministratore Unico o dell'OdV;
- fornire supporto agli organi di controllo esterno (collegio sindacale, società di revisione e OdV) per l'espletamento delle loro attività.

Il Servizio Internal Auditing propone la programmazione annuale delle attività di Audit all'organo amministrativo, cui compete l'approvazione del documento. Le attività di Audit effettuate nell'esercizio sulla base del programma approvato, sono riepilogate nel documento "Rapporto finale delle verifiche di audit", soggetto all'approvazione dell'organo amministrativo.

11 – Giustificazione e utilizzo del contributo della misura Nuove Iniziative d'Impresa

La Giunta Regionale ha approvato la versione aggiornata del Programma Pluriennale di Attuazione del PO FESR 2007 – 2013 per l'Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione", introducendo, nell'ambito dell'Azione 6.1.5: "Sostegno allo start up di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati" una specifica iniziativa finalizzata a sostenere la creazione di micro imprese da parte di soggetti svantaggiati prevedendo agevolazioni da erogare nella forma di contributi in conto impianti, di contributi in conto esercizio e di prestiti rimborsabili.

Gli obiettivi del Fondo Nuove Iniziative d'Impresa della Puglia sono in linea con il piano d'azione "Imprenditoria 2020 – Rilanciare lo spirito imprenditoriale in Europa" , con riferimento all'invito rivolto agli Stati membri di modificare la vigente legislazione finanziaria nazionale al fine di agevolare nuove forme alternative di finanziamento per le start-up e le PMI in generale e di utilizzare le risorse dei Fondi strutturali per istituire sistemi microfinanziari di sostegno alla microfinanza nell'ambito delle priorità d'investimento del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR).

A tal fine, con l'Azione 6.1.5 del Programma Pluriennale di Attuazione del PO FESR 2007 – 2013 la Regione Puglia prevede di agevolare i processi di autoimprenditorialità, mediante uno strumento integrato di agevolazioni capace di offrire un supporto finanziario e di assistenza per la creazione d'impresa, che prevede:

- a. un contributo in conto impianti a fondo perduto sugli investimenti, con un'intensità di aiuto maggiore per le imprese che prevedono investimenti di minore dimensione;
- b. un prestito rimborsabile sugli investimenti;
- c. un contributo in conto esercizio a fondo perduto sulle spese di gestione sostenute nella fase di avviamento.

Inoltre, l'Accordo di Programma Quadro rafforzato sottoscritto in data 25/07/2013 prevede una specifica Azione di sostegno per i giovani neo-imprenditori con una dotazione complessiva di € 50.000.000.

In linea con l'art. 45 del Regolamento CE 1828/2006, lo strumento di ingegneria finanziaria non sarà applicato alle imprese in difficoltà così come definite dagli orientamenti comunitari per il salvataggio.

L'iniziativa è inserita tra le azioni che la Regione Puglia pone in essere per fronteggiare la crisi occupazionale locale.

12 – Politica relativa all’uscita dagli investimenti a favore di imprese

Eventuali finanziamenti in forma di prestito rimborsabile a valere sul PO FESR Puglia 2007-2013 saranno erogati da Puglia Sviluppo S.p.A. fino al 31.12.2015, data ultima di ammissibilità della spesa dello stesso PO, salvo eventuali proroghe da parte della Commissione Europea.

Ai sensi dell’art. 78, paragrafi 6 e 7, del Regolamento CE 1083/2006, alla chiusura del PO FESR Puglia 2007-2013 la spesa ammissibile corrisponde al totale di ogni pagamento per investimenti in ambito imprenditoriale versato dal Fondo e dai costi di gestione ammissibili.

Fino al termine del 31 dicembre 2015 non sarà possibile svincolare le somme impegnate. Eventuali proroghe dovranno essere espressamente pattuite per iscritto.

Le risorse restituite al Fondo in relazione ai piani di ammortamento delle operazioni di prestito rimborsabile, sono immediatamente riutilizzabili da Puglia Sviluppo per le medesime finalità, fino al 31/12/2015.

Le risorse restituite al Fondo, in relazione ai piani di ammortamento delle operazioni di prestito rimborsabile, sono riutilizzate dalla Regione Puglia, per il tramite di Puglia Sviluppo, per nuove operazioni di finanziamento a favore delle piccole e medie imprese, nelle modalità che saranno stabilite con deliberazione della Giunta regionale, in linea con le previsioni dei Regolamenti CE 1083/2006 e 1828/2006.

13 – Disposizioni di liquidazione

Considerata la natura rotativa del Fondo, le risorse disponibili alla data del 31/12/2022, al netto del flusso delle risorse di ritorno cumulato fino al 31/12/2022, saranno rimborsate all’Autorità di Gestione in unica soluzione entro il 31/01/2023. Per risorse di ritorno si intendono gli interessi attivi e le restituzioni correlate ai piani di ammortamento (utilizzabili ai sensi dell’articolo dell’art. 78, paragrafo 7, comma 1 del Reg. CE n. 1083/2006). Le risorse disponibili costituiscono spesa non ammissibile alla data di chiusura del P.O. FSE 2007-2013, ai sensi dell’art. 78, paragrafi 6 e 7, del Regolamento CE 1083/2006.

Puglia Sviluppo S.p.A. è obbligata a gestire le somme a disposizione rinvenienti dal finanziamento con contabilità separata.

14 – Indirizzi sulla gestione dello strumento di ingegneria finanziaria

14.1 – Gestione del portafoglio del Fondo prestiti rimborsabili

La gestione del portafoglio finanziamenti erogati a valere sulle risorse a disposizione del Fondo prestiti rimborsabili avverrà con contabilità separata da quella di Puglia Sviluppo e tramite un Sistema Informativo gestionale dedicato che conterrà, per ogni singolo beneficiario del finanziamento:

- l'anagrafica completa;
- il piano di ammortamento;
- le date di registrazione e valuta delle operazioni di erogazione;
- le date e gli importi delle rate rimborsate;
- l'ammontare del capitale residuo.

Per ogni singolo Beneficiario sarà possibile, inoltre, estrarre un estratto conto periodico contenente le informazioni relative alle date e agli importi pagati, al capitale residuo a scadere e all'ammontare delle rate insolute.

L'erogazione del finanziamento avverrà tramite bonifico bancario in un'unica soluzione successivamente alla stipula del contratto di finanziamento.

Ai fini dell'erogazione del finanziamento Puglia Sviluppo:

- effettua le verifiche necessarie a garantire il rispetto delle prescrizioni indicate nel provvedimento di ammissione, delle condizioni previste dal contratto di finanziamento, nonché delle disposizioni di legge e provvede a predisporre la nota tecnica di erogazione;
- predispone la disposizione di bonifico bancario;
- sottoscrive la proposta di erogazione e l'ordine di Bonifico;
- autorizza l'invio alla Banca e al beneficiario.

Al termine della procedura di erogazione la documentazione prodotta verrà archiviata nel fascicolo e verrà alimentato/implementato il Sistema Informativo (presentazione del piano di ammortamento, importo e date di scadenza delle singole rate).

Successivamente all'erogazione, Puglia Sviluppo invia a scadenze predeterminate alla Banca tesoriere i tracciati record relativi alle RID da incassare.

Nei tracciati sono indicate le coordinate del beneficiario da addebitare, l'importo delle rate e le date di scadenza.

La "Banca tesoriere" fornirà il flusso elettronico di ritorno con l'evidenza del buon esito della RID. Il flusso verrà recepito automaticamente dal Sistema Informativo mediante le registrazioni contabili e le registrazioni nel Gestionale dedicato relative all'Estratto conto del singolo beneficiario.

Con cadenza almeno annuale verrà inviato al beneficiario l'estratto conto indicante le principali condizioni economiche del finanziamento e le date di registrazione e valuta dei pagamenti effettuati.

Tutta la documentazione acquisita e prodotta nella fase di gestione viene conservata all'interno di apposito fascicolo, intestato a ciascun beneficiario.

14.2 – Classificazione dei crediti

Puglia Sviluppo effettuerà la classificazione dei crediti secondo il seguente schema:

- **crediti in bonis:** sono costituiti da posizioni caratterizzate dall'assenza di elementi negativi relativi al beneficiario regolare nei versamenti;
- **crediti scaduti da 90 fino a 180 giorni:** rientrano le esposizioni per cassa, che, alla data di riferimento, sono scadute da oltre 90 e fino a 180 giorni. Lo scaduto deve avere carattere continuativo;
- **crediti incagliati:** rientrano le esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà (dal lato reddituale o di liquidità o patrimoniale) che prevedibilmente potrà essere rimossa in un congruo periodo di tempo (di regola non più di 15 mesi), a prescindere dall'esistenza di eventuali garanzie a presidio dei crediti;
- **crediti in sofferenza:** rientrano in tale categoria:
 - 1) i crediti per cassa vantati verso beneficiari in stato di insolvenza (soggetti che si trovano nell'impossibilità di soddisfare regolarmente le obbligazioni assunte), per il cui recupero sono state esperite azioni legali;
 - 2) i crediti per cassa vantati verso i beneficiari in gravi e non transitorie difficoltà economiche e finanziarie, che richiederebbero l'esercizio dell'azione di recupero giudiziale, che però non viene esperita per motivi di eccessiva onerosità dell'azione rispetto alla recuperabilità del credito.

Puglia Sviluppo individuerà come "crediti deteriorati" le seguenti categorie:

- o posizioni scadute (da 90 fino a 180 giorni);
- o posizioni incagliate;
- o posizioni in sofferenza.

Puglia Sviluppo gestirà:

- i crediti in bonis e i crediti scaduti da 90 fino a 180 giorni e provvederà ad un aggiornamento costante delle situazioni contabili dei crediti, provvedendo alla corretta imputazione e alla tempestiva registrazione delle singole partite di credito e dei relativi incassi;
- le posizioni che presentano maggiore complessità ed, in particolare, i crediti incagliati;
- i crediti in sofferenza, attivandosi per la tutela giudiziale e stragiudiziale delle posizioni.

La rilevazione delle **posizioni scadute** si basa su parametri oggettivi definiti dalla Banca d'Italia.

Puglia Sviluppo definisce le modalità di rilevazione delle posizioni scadute anche attraverso la parametrizzazione del sistema informativo verificando l'allineamento con le disposizioni di vigilanza vigenti.

La classificazione dei **crediti incagliati** è effettuata nel rispetto delle regole definite dalla Banca d'Italia ("incagli oggettivi") e dai criteri definiti dalle policy del credito.

I principali elementi che, a titolo esemplificativo, producono una classificazione ad incaglio "soggettivo" sono:

- le posizioni di credito che presentano rate scadute per le quali è stata inviata la comunicazione di Decadenza del Beneficio del Termine (DBT);
- le esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

Puglia Sviluppo definisce trimestralmente l'elenco delle posizioni da sottoporre all'organo competente per l'eventuale classificazione ad incaglio (soggettivo) e la successiva trasmissione delle stesse, congiuntamente alle posizioni in incaglio "oggettivo", al legale.

Le posizioni che presentano maggiori criticità, ovvero quelle per le quali le attività stragiudiziali di recupero del credito non abbiano dato esito positivo, sono classificate a **sofferenza**.

14.3 – Gestione dei ritardi

Puglia Sviluppo riceve i flussi informativi periodici dalla Banca Tesoriera del Fondo e rileva mensilmente i ritardi di pagamento e attiva, ove necessario, le procedure di recupero del credito e contenzioso.

14.4 – Procedure di recupero del credito e contenzioso

L'Area competente predispone trimestralmente gli elenchi dei crediti:

- scaduti;
- incagliati;
- in sofferenza.

Nello svolgimento delle procedure l'Area potrà avvalersi del supporto di professionisti legali esterni.

Qualora il soggetto beneficiario risulti inadempiente nel pagamento di sei rate consecutive o di dodici rate totali del mutuo percepito, in caso di grave inadempimento dell'impresa finanziata ai sensi dell'art. 1455 c.c. o di fallimento dell'impresa, Puglia Sviluppo S.p.A. procederà alla risoluzione del contratto di finanziamento e all'avvio delle azioni legali per il recupero del credito avvalendosi del supporto di un professionista legale esterno. A tal fine Puglia Sviluppo si avvale di esperti legali iscritti ad un apposito Albo da costituire con idonee procedure.

Puglia Sviluppo valuterà eventuali proposte transattive ricevute dopo l'avvio delle azioni legali.

In caso di esito negativo sarà proseguita l'azione legale intrapresa. In caso di valutazione positiva sull'eventuale proposta transattiva per porre fine alla lite, Puglia Sviluppo formalizza l'atto transattivo.

14.5 – Comunicazione Bilancio preventivo annuale

Entro il 30 settembre di ogni anno Puglia Sviluppo predispone il bilancio preventivo annuale riportante la previsione dei costi relativi alle operazioni del "Fondo Nuove Iniziative d'Impresa" riferiti all'anno in questione e lo trasmette per l'approvazione agli uffici delegati della Regione Puglia.

14.6 – Redazione del Rapporto Semestrale ed Annuale di avanzamento

Contabilmente il Fondo viene gestito con apposite contabilità separate, nell'ambito di sezionali dedicati del libro giornale.

Il raccordo tra la contabilità di Puglia Sviluppo e la contabilità dei Fondi avviene attraverso dei conti di debito (per Puglia Sviluppo) che altro non rappresentano se non l'ammontare delle disponibilità contabili e monetarie di ciascun fondo.

Puglia Sviluppo provvederà a trasmettere alla Regione Puglia:

- annualmente un rendiconto che assicuri il bilancio complessivo del Fondo Nuove Iniziative d'Impresa (situazione contabile, rendicontazione delle disponibilità, impegni, proventi maturati, oneri a carico del Fondo ed eventuali insolvenze-perdite prodotte) aggiornato alla data del 31 dicembre dell'anno precedente;
- semestralmente l'elenco delle pratiche deliberate, con indicazione dei seguenti dati essenziali: importo del mutuo, dati dell'impresa (beneficiario finale); elenco delle somme restituite dai soggetti beneficiari quali rate del mutuo concesso; elenco delle rate insolte; perdite a carico del Fondo; elenco delle somme eventualmente recuperate; situazione delle disponibilità del Fondo Nuove Iniziative d'Impresa.

14.7 – Rendicontazione dei costi sostenuti nell'anno precedente

I costi sostenuti da Puglia Sviluppo per la gestione del Fondo sono ammissibili nei limiti dell'articolo 43, paragrafo 4, del Reg. (CE) n. 1828/2006, come modificato con il Regolamento n. 846 del 1° settembre 2009. Puglia Sviluppo S.p.A. renderà i costi sostenuti per la gestione del Fondo Nuove Iniziative d'Impresa, secondo le modalità di rendicontazione contenute nello schema di Convenzione⁵ approvato con DGR n. 1454 del 17/07/2012 ed in particolare dell'allegato 4 di detto schema. La rendicontazione dei costi sarà effettuata con cadenza semestrale.

I costi di gestione sono prelevati dai fondi disponibili del Conto Bancario intestato al Fondo Nuove Iniziative d'Impresa, previa approvazione del rendiconto semestrale da parte della Regione Puglia (Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro Innovazione) ed accreditati sul Conto Bancario di Puglia Sviluppo S.p.A. relativo alle spese di funzionamento della società.

⁵ Convenzione per l'esecuzione delle attività di interesse generale nell'ambito della programmazione unitaria della Regione Puglia